



Askatasuna, sgombero dopo 30 anni: da guerriglia no tav al raid a la Stampa

Descrizione

(Adnkronos) â??

Dalla guerriglia No Tav alle manifestazioni Pro Pal piÃ¹ violente, fino allâ??assalto a La Stampa: dopo quasi 30 anni Askatasuna Ã¨ stato sgomberato questa mattina dalle forze dellâ??ordine. Principale realtÃ antagonista di Torino, il centro sociale Ã¨ nato da una storica occupazione degli anni â??90 e piÃ¹ volte gli investigatori ne hanno messo in evidenza unâ??attitudine di piazza particolarmente accesa e incline allo scontro. Un soggetto di rilievo del mondo antagonista sia dal punto di vista dei numeri che riesce a mobilitare â?? anche grazie al contatto diretto con i collettivi studenteschi universitari e liceali â?? sia per gli importanti rapporti con lâ??estremismo di tutta Italia ma anche dâ??Oltralpe che si Ã¨ riuscito a costruire in larga parte grazie alla campagna No Tav.

Il Comune di Torino ha posto fine al patto di collaborazione per trasformare il centro sociale Askatasuna in bene comune vestito da un gruppo spontaneo. â??Lâ??AutoritÃ di Pubblica Sicurezza sta svolgendo questa mattina attivitÃ presso lâ??immobile di corso Regina Margherita 47. In questo contesto la Prefettura di Torino ha comunicato alla CittÃ lâ??accertamento della violazione delle prescrizioni relative allâ??interdizione allâ??accesso ai locali di corso Regina Margherita 47. Tale situazione configura un mancato rispetto delle condizioni del patto di collaborazione che pertanto Ã¨ cessato, come comunicato ai proponentiâ?•, ha detto il sindaco Stefano Lo Russo.

â??Il dirigente responsabile del patto di collaborazione ha giÃ comunicato ai proponenti del patto lâ??impossibilitÃ di proseguire e quindi la decadenzaâ?• ha poi aggiunto Lo Russo a margine di un evento. â??Lâ??avvio del percorso che dal punto di vista amministrativo si Ã¨ concluso questa mattina risiedeva nella possibilitÃ di far uscire dal perimetro dellâ??illegalitÃ lâ??occupazione abusiva dellâ??immobile di corso Regina attraverso un percorso che aveva alcune condizioni che alla luce delle comunicazioni ricevute lo hanno interrotto. Personalmente continuo a pensare che la scelta che abbiamo fatto in quella fase fosse in qualche modo di provare a verificare la possibilitÃ di restituire alla cittÃ una funzione pubblica di quellâ??immobile in un percorso di legalitÃ , prendo atto che queste condizioni sono venute meno per la violazione dellâ??ordinanzaâ?•.

Per lâ??attitudine allo scontro e la sua capacitÃ di mobilitazione, Askatasuna Ã da anni tra le prioritÃ investigative della Digos di Torino. Lâ??ultima indagine, lâ??Operazione Sovrano, avviata nel 2019, nel marzo 2021 Ã sfociata in unâ??ipotesi di associazione sovversiva a carico di attivisti del centro sociale e del movimento No Tav per le azioni violente contro la linea ferroviaria ad alta velocitÃ Torino-Lione. Lâ??ipotesi, poi derubricata ad associazione per delinquere, non Ã perÃ sfociata in nulla: lo scorso 31 marzo i 28 militanti di Askatasuna imputati sono stati assolti dal reato associativo.

Per 18 sono scattate condanne a pene dai 5 mesi e 10 giorni ai 4 anni e 9 mesi di reclusione per specifici, ma piÃ¹ marginali reati fine (violenza privata, violenza e minaccia a pubblico ufficiale, danneggiamento e violazione del foglio di via obbligatorio), mentre 14 militanti sono stati anche condannati al risarcimento del danno alla Presidenza del Consiglio e ai Ministeri dellâ??Interno e della Difesa, costituitisi parte civile.

Base operativa e logistica per ogni iniziativa messa in piedi da Askatasuna sono due immobili. Il primo, in corso Regina Margherita 27, giÃ sede di un istituto scolastico di proprietÃ comunale, Ã stato occupato per la prima volta nel 1994, spontaneamente liberato e poi occupato una seconda volta nel 1996 al termine di una manifestazione per la legalizzazione delle droghe leggere. Il secondo, in via Murazzi del Po arcate 25 e 27, Ã stato abusivamente occupato nel 1989 dal â??Collettivo Spazi Metropolitaniâ??, poi concesso in comodato dâ??uso agli attivisti per tre anni dal Comune di Torino. Nel 1994, non venendo rinnovato il contratto, lâ??occupazione Ã divenuta nuovamente abusiva. Nel 2013 la Polizia Municipale di Torino ha proceduto allâ??esecuzione del sequestro preventivo dei locali, a seguito del quale il centro sociale ha organizzato una â??tre giorni di mobilitazioneâ?• culminata con la rioccupazione.

Nei primi mesi del 2023, su disposizione della procura di Torino, nellâ??immobile sono state effettuate perquisizioni ed ispezioni che hanno condotto, oltre al sequestro di vario materiale (strumentazione sonora ed altri beni funzionali allo svolgimento di attivitÃ ricreative organizzate), alla dichiarazione di inagibilitÃ dellâ??immobile di Via Murazzi a cui sono stati apposti i sigilli, mentre per lâ??immobile di Corso Regina Margherita lâ??Amministrazione Comunale di Torino ha deliberato in Giunta un progetto di Gestione Condivisa che prevede la gestione dellâ??immobile da parte di un comitato di cittadini (giÃ costituitosi) per finalitÃ di interesse generale, previa sua â??messa in sicurezzaâ?.

â??

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Dicembre 18, 2025

Autore
redazione

default watermark